

DALL'INVIATA **Natalia Lombardo**

FIUGGI «Non so se Harry Potter è un maghetto, so che è un ragazzo mite, ma che si batte e non si lascia intimidire», scherza Marco Follini accettando il nomignolo che gli appioppò Cossiga, del resto gli somiglia davvero. Cortese, pacato e ironico, non arretra di una virgola dalle sue posizioni di segretario dell'Udc che ieri ha concluso la Festa della Libertà a Fiuggi con le parole «la sfida continua» e l'annuncio di un congresso.

Placate le tensioni di luglio, quando minacciava l'appoggio esterno al governo, ma Follini ha ribadito il ruolo dell'Udc come «coscienza critica» del centrodestra, per un partito «coerente ma non docile». E con puntiglio contesta ancora la «monocrazia» di Berlusconi, «la moda dell'uomo solo al comando sta cambiando», afferma prendendola da sinistra, da Romano Prodi, per approdare al premier. Tanto che Renato Schifani la prende a male: «Follini sbaglia, confonde il carisma di Berlusconi con la voglia di comandare da solo».

Ma il segretario Udc non fa passare liscio nulla di ciò che vorrebbe Berlusconi, tantomeno le «suggestioni» economiche di Reagan e della Thatcher sul taglio delle tasse: «Se proprio si vuole, si possono ridurre i redditi bassi, e solo dopo, molto dopo a quelli alti». E, per far crescere i consumi, semmai «è meglio dare un mano al consumatore; chiediamo al governo di trovare un'intesa per abbassare i prezzi», come è avvenuto in Francia, dove certo è tutto la catena distributiva è meno complessa. Sembra porsi fuori dal governo, o pure pensare a un centrista in un posto chiave economico (di rimpia-

stro non parla, su un suo eventuale ingresso non risponde, per ora in pista per rimpiazzare Buttiglione alle Politiche Comunitarie c'è Mario Baccini, in Sicilia si è tirato fuori Lombardo, andato a Strasburgo, ora si pensa a Francesco Romano o a Filippo Drago). «Siamo solo a settembre», dice Follini lasciando la Festa fra ali di militanti complimentosi, l'Udc si prepara a un autunno caldo: a dare battaglia sulla Finanziaria in sostegno dei deboli e del Sud e sulle Riforme, coinvolgendo anche l'opposizione. «Sono fermo alla bozza numero tre», dice riferito al giallo del testo (che sarà sciolto in aula a Montecitorio da Calderoli martedì, ma qualche centrista illustrerà comunque i suoi emendamenti). Follini chiama in causa «Rutelli e Fassino» perché, «votino per coerenza almeno quella parte di legge che questi emendamenti ha migliorato». Dirà la sua, l'Udc, anche sulla Giustizia, affidando la riforma degli ordini professionali al sottosegretario Michele Vietti. Stavolta si risente il ministro Castelli: «Follini è il nuovo leader della Cdl?».

Al suo partito il leader promette un congresso. Non dice quando, a

Il segretario dell'Udc ha chiuso ieri la festa del partito inviando messaggi chiari alla coalizione di Destra: lui non cede di un punto sulle rivendicazioni di luglio



«Non so se Harry Potter è un maghetto so che è un ragazzo mite, che si batte e non si lascia intimidire. Abbassare le tasse? Si cominci dai redditi molto bassi...»

Follini: «Da soli alle regionali»

Rifutate le offerte di Bondi. «Non ci stiamo alla monocrazia di Berlusconi»



La conclusione di Follini a Fiuggi

marginale spiega che sarà «prima delle Regionali», gennaio o febbraio del 2005. «Sarà un modo anche per fare i conti all'interno del partito», è la lettura di Bruno Tabacchi. Ma quando si chiede a Follini se l'Udc accetterà di far parte di un listone con Forza Italia per le Regionali, serra la bocca e fa capire che andrà avanti da sola, dato che alle europee «abbiamo allargato la nostra casa» fino al 6%. Dirà un cortese «no grazie» e un sorriso educato, gli stessi modi con cui risponderà «come una signorina di buona famiglia» al pur «suggestivo» progetto di un Ppe italiano architettato dai forzisti, «se ci si invita in una casa altrui». Perché «quando si inizia un percorso bisogna capire dove si va a finire...», spiega uscendo dalla Fonte Anticolana di Fiuggi.

Sembra di sentirlo parlare di sua sorella, Harry Potter, che nella trama all'uncinetto delle sette pagine scritte di persona, ha definito l'orlo di un partito nato «nel solco della Dc come alternativa alla sinistra», ma che non vuole tornare al passato. Ma nel suo dare la sponda a Rutelli nel suo «invito a Prodi a scendere dal pero», si intravede la voglia comune di un riscatto futuro del cen-

tro, compreso da simmetriche figure, Prodi e Berlusconi. Dicendo alla sinistra che la «pelle dell'orso, noi, non è così facile da prendere», bolla la demonizzazione del premier come «rovescio dei sentimenti di quanti Berlusconi lo adorano». Una stoccata fra le righe anche ai «feudatari» nell'Udc, quelli che «cercano di contrattare personalmente con Berlusconi», traduce Tabacchi.

Follini parla in piedi in mezzo a tutto il vertice udciano ammassato di fronte alla platea, coreografia inedita: la segreteria e l'ufficio politico, i deputati e i senatori, Totò Cuffaro che protesta «non vado lì» ma poi ci è andato, Francesco D'Onofrio ben distante dai senatori, il ministro Giovanardi un po' più in basso, Rocco Buttiglione aveva aperto la festa giovedì, ieri già volava in Europa dalla Polonia alla Francia. Qualche maligno nota: «Follini non ha mica ringraziato Buttiglione, ha detto "sei in Europa grazie a tutto il partito"». Pierferdinando Casini, ieri a Chicago, viene citato da Follini come incarnazione del modello «istituzionale e non fazioso» (lungo applauso). Il leader centrista è riuscito a far applaudire in modo sentito la straboccante platea cattolica su un passo del Corano («Chi ammazzerà un uomo innocente dell'altri sangue e che mai aveva commesso delitti sulla terra sarà considerato come se avesse ammazzato tutti gli uomini, e chi salverà anche un solo uomo sarà considerato come uno che avrà salvato la vita a tutta l'umanità»). Versetto 32, La Mensa).

È mezzogiorno, poco dopo l'ultimatum sulla vita delle due Simone, un ricatto «inaccettabile». E, mentre Pera parla di «guerra santa» l'Islam moderato sorprende gli ex dc, quelli che accolgono Arnaldo Forlani con una standing ovation.

Bassolino: non regge la promessa di abbassare le tasse

Confronto con Maroni alla Festa dell'Unità. Il ministro del Lavoro: «Bisognerebbe togliere soldi a chi beneficia di erogazioni a fondo perduto»

DALL'INVIATO **Simone Collini**

GENOVA Entrambi sono stati ministri del Lavoro ed entrambi hanno visto un loro stretto collaboratore cadere sotto i colpi delle nuove Br. Antonio Bassolino e Roberto Maroni sono stati i protagonisti di un confronto che si è svolto ieri sera alla Festa nazionale dell'Unità. Inevitabile che il discorso parta dal terrorismo, quello internazionale, ma anche quello interno. Appena prima che il presidente della Regione Campania e il titolare del Welfare salissero sul palco, gli altoparlanti della sala «Enrico Berlinguer» avevano diffuso le note di Imagine, di John Lennon, e sul maxischermo erano state proiettate le immagini della fiaccolata di Genova per la liberazione delle due Simone. Forse anche questo ha contribuito a creare tra la platea (poco numerosa) un clima di compostezza, facendo sì che le contestazioni nei confronti del ministro (poche e contenute, la più pesante: «Bravo Maroni, otto più»), detta da uno sulla cinquantina con la focaccia in mano mentre Maroni passava circondato da una scorta di sette uomini) rimanessero fuori dal Palasport: quando i due sono saliti sul palco, al primo sono stati riservati calorosi applausi, al secondo semplice silenzio. E così via per tutta la serata.

Domanda il direttore del Tg3 Antonio Di Bella, ieri a Genova nelle vesti di intervistatore e moderatore: l'incontro tra governo e opposizione all'indomani del rapimento delle due Simone potrà avere conseguenze anche al di là di questa particolare questione? Risponde Maroni: «È importante che su un tema così rilevante come la lotta al terrorismo ci sia stato questo accordo, ma non credo che possa automaticamente trasferirsi su altre questioni. Anche perché non sarebbe utile. Sulla politica ci si divide, è la democrazia, è lo scopo dei partiti. Ma mi auguro che ora ci sia una con-

trapposizione più leale, meno urlata di quella vista in questi anni e che si svolga nel rispetto reciproco». E Bassolino, guardando non solo al di là dei confini italiani: «Contro i diversi tipi di terrorismo è molto importante

l'unità di tutte le forze politiche, che non vuol dire, ovviamente, cancellare le differenze». E il governatore della Campania a ricordare sia Massimo D'Antona che Marco Biagi, entrambi i suoi collaboratori quando era al mini-

stero del Lavoro (Biagi anche con Maroni). Ed è sempre l'ex sindaco di Napoli a legare passato e presente, ricordando che il nome di Biagi era comparso in un elenco di persone a rischio pubblicato da un settimanale

poco prima che venisse ucciso e parlando delle rivelazioni di questi giorni di Cinzia Banelli, la «compagna So» delle nuove Br. Maroni ascolta in silenzio, e così la platea.

Maroni parla di devolution e riforme istituzionali. Il ministro leghista dice che la maggioranza «è aperta al contributo delle opposizioni, come sempre è stato», ma non rivela il contenuto dell'accordo raggiunto nella Casa del-

la libertà, neanche quando Bassolino gli fa osservare che «il confronto deve andare al concreto, ed è importante che nei prossimi giorni si vedano i testi scritti su cui Calderoli sta lavorando». Maroni si limita a dire che quello messo a punto «non è il testo che avrebbe voluto la Lega», anche se nel complesso è secondo lui «abbastanza soddisfacente», in quanto «compromesso tra forze di coalizione che hanno sensibilità diverse» che però non ha «snaturato» l'impostazione originaria. All'opposizione il ministro rinnova un invito a «superare i pregiudizi» e a «migliorare le proposte della maggioranza». Invito debole visto come sta procedendo il centrodestra sulle riforme, e comunque lanciato tenendo conto del fatto che «se metà del Parlamento vota contro, si deve andare al referendum con quello che consegue». Maroni e Bassolino parlano anche dei ripetuti annunci di taglio delle tasse di Berlusconi. Il primo sostiene che possono essere effettuati anche senza fare riduzioni allo stato sociale, il secondo replica che questo obiettivo è in contrasto con la situazione economica reale. «L'andamento dell'economia internazionale non favorisce l'impegno preso dal governo, ma tagliare le tasse senza ridurre la spesa sociale è possibile», sostiene serio il ministro del Welfare. Bassolino sostiene che quando si affronta questo argomento la prima cosa da domandarsi è: «A favore di chi Berlusconi taglierà le tasse?». Ma l'esponente diessino aggiunge: «Questo impegno preso dal governo di centrodestra non regge di fronte alla realtà e non premierà neppure la Casa delle libertà dal punto di vista elettorale, perché i cittadini sanno fare bene i conti». Al che Maroni, lanciando il sasso senza però precisare meglio, dice che i finanziamenti per la riduzione delle tasse possono essere attinti da «quell'enorme mondo che beneficia di erogazioni a fondo perduto» e sul quale sarebbe bene indagare.

Il Governatore della Campania: «A favore di chi Berlusconi taglierà le tasse?»

Il programma della Festa

OGGI SPAZIO DS LIGURIA 2005
ore 17.30 La riforma del condominio: proposte di legge a confronto. Partecipano Pierluigi D'Angelo, Alberto Maritati, Franco Mugnai, Umberto Neri, Gerolamo Santonocito, Gino Terzagio ore 21.00 Condoni e veleni in Liguria cambiare aria si può Partecipano Federico Barli, Rossella D'Acqui, Giovanni Duglio, Franco Orsi, Stefano Semenzato
POPOLI IN CAMMINO
ore 17.30 TG scientifico Romeo Bassoli, Pietro Greco ore 18.00 Il "Sistema Genova": i servizi per gli enti locali per il cittadino. Il nuovo ruolo delle tecnologie al servizio della società. Introduce Giovanni Facco Partecipano Engineering S.p.A., Datasiel S.p.A., Elsas S.p.A., tugenova ore 21.00 Giorgio e Anna Parisi presentano "Lapis" Una nuova collana di libri di scienza per i bambini Partecipa Stefano Sandrelli

Moderata Luca Tancredi Barone
SALA GUIDO ROSSA
ore 21.00 Cultura umanistica e cultura scientifica. Insieme è possibile (è necessario) Partecipano Giulio Giorello, Piergiorgio Odifreddi, Andrea Ranieri Coordinata Luca Landò
SALA ENRICO BERLINGUER
ore 18.00 Faccia a faccia sulla giustizia Partecipano Anna Finocchiaro, Gaetano Pecorella Conduce Ninni Andriolo ore 21.00 2 novembre 2004: gli USA al bivio Partecipano Benjamin Barber, Giovanna Melandri, Umberto Ranieri, Piero Sansonetti

DOMANI SALA GUIDO ROSSA
ore 18.00 Come vincere nel 2006... Partecipano Pierluigi Castagnetti, Oliviero Diliberto, Antonio Di Pietro, Ugo Intini, Maurizio Migliavacca, Alfonso Pecorearo Scagno
SALA LINO MICICCHE

ore 18.00 Tutti a piedi? La crisi di risorse del trasporto pubblico in Italia Partecipano Enrico Mingardi, Paolo Pissarello, Fabrizio Solari, Fabrizio Vigni
SPAZIO DS LIGURIA 2005
ore 17.30 Entroterra ligure: una risorsa Partecipano Nicolò Alonzo, Marisa Bacigalupo, Maurizio Caranza, Cristina Cavallo, Piero Fossati, Dario Franchello, Piero Gilardino, Riccardo Giordano, Arnaldo Monteverde, Antonino Oliveri ore 21.00 Finmeccanica, presenza strategica per la Liguria e il Paese Partecipano Sergio Maria Carbone, Floriano Cerdini, Lorenzo Forcieri, Anna Giacobbe, Mario Margini, Sergio Migliorini, Emanuele Piazza, Roberta Pinotti, Giambattista Pittaluga
AUDITORIUM
ore 18.00 Osservatorio dei rifiuti e Ambiente Territoriale Ottimale Partecipano Renata Brianò, Piero Cane-

pa, Ezio Armando Capurro, Marco Castagna, Mauro Cavelli, Michele Malfatti, Livio Ravera
SALA ENRICO BERLINGUER
ore 18.00 Italia: autunno 2004 Partecipano Gianni Alemanno, Fabio Mussi Conducono Carlo Fusi e Francesco Verderrami ore 21.00 Enrico Mentana intervista Francesco Rutelli
SALA POPOLI IN CAMMINO
ore 17.30 TG scientifico Romeo Bassoli, Pietro Greco ore 18.30 Seminario sulla fisica della materia A cura di Roberto Fieschi ore 21.00 Darwin, Mayr e l'evoluzione morattiana Partecipano Enrico Bellone, Emilia De Biasi, Gilberto Corbellini, Alessandra Magistrelli, Vittorio Sgarbetta, Fulvio Tessitore
Moderata Mario Reggio
SALA MATTEOTTI
ore 18.00 Antonio Galdo: Pietro Ingrao, il compagno disarmato (Sperling & Kupfer) Partecipano Emanuele Macaluso, Alfredo Reichlin

COMUNE DI MONTEVERDE - AV
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA PER ESTRATTO
Intervento di recupero, restauro e destinazione d'uso a sede del Museo del Brigantaggio del castello baronale dei Sangermano
Importo appalto: Euro 880.567,80 compreso Euro 46.481,12 per oneri relativi Alla sicurezza non soggetti a ribasso, Categoria OG2, Classifica III.
Il bando integrale è in visione e può essere ritirato presso l'Ufficio Tecnico Comunale tutti i giorni feriali in orario d'ufficio.
Sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania il 13/09/2004. Scadenza presentazione richiesta ore 12,00 di sabato 02 ottobre 2004.
Il RUP Ing. Maurizio Rosa

Per la pubblicità su **l'Unità**
PUBBLIKOMPASS

l'Unità Abbonamenti Tariffe 2004

		quotidiano		internet
		Italia	estero	
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574	€ 105
	6 GG	€ 254		
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344	€ 57
	6 GG	€ 131		

• postale consegna giornaliera a domicilio
• coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
• carta di credito Visa o Mastercard (secondo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
• versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma
• Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLIITRR)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet
Per informazioni sugli abbonamenti contattate il Servizio clienti Sareed via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI) tel. 02/66505065 - fax 02/66505712 dal lunedì al venerdì.

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** **pubblikompass**

MILANO, via Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
ADDA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montersanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Allieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24479-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395
Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Maroni: l'unità nazionale non credo che possa trasferirsi dal terrorismo ad altre questioni